

MISTER KAIROLIK

FANZINE DI LATINA

Anno 2° - N° 6 - Maggio/Giugno 1984

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Maryo Sucuzzi-Giuliano Dolcevita-J.Orrida.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO : N.F. - Marcello Pagiani - A.M.B.O. - Augusto Kecciap - Giuliano Dolcevita - Maxbrian - Carlo Paparcuri - London 77 - J.Orrida - Franxmile - G.Coppa

DISegni :

Franco Raffin (Rockgarage) Punkdark

CONTATTI E DISTRIBUZIONE :

Tommaso Pastore - Via I.C.P. N° 1 - 04100 Latina - Tel.0773/491403

Andrea Lopez - Via Tazzoli N° 29 20052 Monza (MI) - Tel.039/740061

SI ACCETTA QUALSIASI TIPO DI INTERVENTO. SCRIVETEVI !!!

In copertina: "La diabolica invenzione del dottor K - Part 6" - incisione. Circa metà '800.

La periodicità della fanzine è pressappoco bimestrale.

MISTER KAIROLIK E' UNA PRODUZIONE

INDEPENDENT PRESS LATINA 1984



ANNUNCIO A TUTTI I GRUPPI ITALIANI

VORREMO PREGARE TUTTI COLORO CHE ABBIAMO CONTATTATO (E CHE CONTATTEREMO) PER MATERIALE RIGUARDANTE LE BANDS DA LORO RAP PRESENTATE, DI PRENDERE UNA DECISIONE: O SI RISPONDE A CHI SCRIVE (ANCHE CON UN RIFIUTO, CERTO), O NON SI PUBBLICA IL PROPRIO INDIRIZZO IN GIRO. IL FATTO CHE CI SIANO IN GIRO QUESTI RECAPITI FA CAPIRE CHE SI E' DISPOSTI A MANDARE MATERIALE O PERLOMENO A SCRIVERE QUATTRO RIGHE DI RISPOSTA. PER ORA NON CI SEMBRA IL CASO DI FARE NOMI, ANCHE PERCHE' SAREBE PUBBLICITA' GRATUITA E MERITATA. SE IL NUMERO DI "NUOVI DIVI" CHE SNOBBANO LE FANZINES AUMENTERA' FAREMO UNA LISTA DI NOMI CHE VI INVITEREMO AD IGNORARE NEL FUTURO, ANCHE PERCHE' MAGARI VI FRECHEREBBERO ANCHE I SOLDI... APPROFITTIAMO DI QUESTA OCCASIONE PER RINGRAZIARE TUTTI QUELLI CHE INVECE HANNO COLLABORATO CON NOI, CERTE BEN PIU' VALIDA DI COLORO CHE SI SONO, CHISSA' PERCHE', GIA' MONTATA LA TESTA. SAREBE OTTIMO SE TUTTE LE FANZINES (O TRASMISSIONI RADIO) CHE CONDIVIDONO TUTTO CIO' (MAGARI PER ESPERIENZA DIRETTA) PUBBLICASSERO O DIFFONDESSERO UN MESSAGGIO DEL GENERE.

FINE Mr. KAIROLIK

LA RADIO, LA CITTA'...

La radio, la città, la televisione il giornale, la cattedra e poi solo confusione Un disco, una cassetta, cantano dal vivo se non è un'illusione ancora sono vive Perché sente una musica che suonano anche per me La radio, la città, la televisione anch'io canto dal vivo che strana sensazione Ho vinto la mia battaglia domani non c'è chi mi spaventa, mi abbaglia una gara, la guerra, la battaglia.



STUDIOBAKER INTERVISTA

Anche quando ci troviamo in condizioni disagiate (naja) si riesce sempre a trovare lo stimolo per poter continuare un lavoro (divertimento-passione) che in tempi più felici si svolgeva senza problemi. L'occasione mi è capitata per caso incontrando in caserma un ragazzo che dal suo atteggiamento non lasciava assolutamente trasparire allo stile musicale che lui e il suo gruppo suonano. Lui è Giampiero il sassofonista. Ed è con lui che parleremo del suo gruppo e dei loro progetti, anche perché finora non hanno fatto molto per farsi conoscere nell'underground italiano. Di loro, in pratica, non sappiamo niente di conseguenza dovrò scendere anche su domande scontate che serviranno per dare un'immagine della loro musica e delle loro idee.

D.: Dato che ancora non vi ho nominato dimmi il nome del gruppo e anche da dove venite. R.: Il gruppo si chiama STUDIOBAKER ma è un nome assolutamente astratto, cioè non è riferito a particolari definiti. Noi siamo di Finale Emilia (MO) e ci consideriamo un gruppo di emiliani (?) "meticcii". D.: Quanto tempo è che suonate insieme? Fammì un pò di storia del gruppo e se puoi le esperienze musicali di ognuno di voi. R.: E' dall'autunno del 1982. Un tempo frequentavamo l'area "fumo-gena" finalese e alcuni di noi, precisamente il bassista (mio fratello), i due chitarristi, il trombettista (ex cantante) ed il cantante (ex batterista) ed un terzo chitarrista si erano uniti un anno prima (estate '81) suonando Rock-Blues sputtanato, ma una rivoluzione interna (si erano stufati) ha fatto sì che il terzo chitarrista se ne andasse e le tematiche (meno male) del gruppo furono radicalmente cambiate, cominciando a suonare new wave senza molti spunti personali; poi con la mia entrata (Sax T.) e quella delle due ragazze (Sax C. e Voce) quando il gruppo era in una fase calante e da quel momento le cose si sono aggiustate sotto un profilo prettamente musicale, ma abbiamo continuato ad avere problemi con i batteristi, ma con l'entrata di Marco abbiamo risolto anche questi. Dimenticavo, il gruppo prima si chiamava "Tony e le Lantere". D.: Come definite la vostra musica? R.: Non mi riesce di dare una definizione alla nostra musica ma dovendogli appiccicare un'etichetta la considero un "funky padano" perché prende spunti dalla nostra zona, molto nebbiosa, specialmente l'inverno; ma non solo a livello meteorologico. D.: Ascoltando la vostra musica l'ho trovata molto pulita come impostazione ed anche con "riff" "hook" precisi, tecnicamente impeccabili. Ho trovato in essa sottilissime venature "free" tipiche di Eno e Byrne. Lo considerate un punto di partenza o, per voi, è una meta? Spiegami, se è il caso, come intendete evolverla. R.: Secondo me è un punto di partenza, e te lo dimostra il fatto che i nostri pezzi invecchiano rapidamente (3-4 mesi) e forse è per questo che ci ritroviamo un repertorio non molto vasto (i pezzi vengono accantonati e non suonati più) ma con delle canzoni sempre in evoluzione con basi sempre piuttosto funky con tenden-

za ad Paranoico (James White).

D.: Ho notato, con piacere, che siete molti nel gruppo; vi trovate bene insieme, ansate d'accordo oppure avete idee contrastanti? Dimmi qualcosa in proposito.

R.: Andare avanti in dieci è un casino, finora ci siamo riusciti, però, chiaramente, quando si è in tanti qualcuno deve rinunciare a qualcosa!

D.: Spiegami in quale modo compilate i brani. Esce dalla mente di uno solo? Oppure li "fabbricate" insieme?

R.: Non abbiamo un "leader". Non c'è uno schema fisso nella compilazione dei pezzi. Possono nascere in circostanze diverse, cioè, da un giro di basso, da una melodia del cantante, da un testo oppure da un'improvvisazione di gruppo. Però sono solo degli spunti. Decisamente il pezzo lo fabbrichiamo insieme.

D.: Cosa ne pensi del panorama musicale italiano e come lo inserisci in Europa?

R.: Personalmente non sono molto informato su quella che è la musica "scotterranea" italiana, ma posso dire che i gruppi che sono riusciti a combinare qualcosa "vedi Oz Nevada" si sono sputtanati alla brutta, ma penso che sia un difetto a livello europeo, se non mondiale, comprendendo Talking Heads, Clash, A Certain Ratio e come questi altri. Tra i gruppi italiani che ho sentito, gli Hi-Fi Bros mi sono piaciuti quando mi è capitato di sentirli.

D.: I vostri programmi futuri sia in 'Studio' che 'live'. Fuoi accennarmeli?

R.: Per il prossimo futuro, intendiamo diffondere la nostra musica con concerti che si portino fuori dalla provincia. Per i programmi in studio procediamo con più calma, almeno per il momento.

D.: Sei più favorevole alla stampa specializzata a grande tiratura oppure alle fanzines tipo la nostra (non a livello commerciale) per un certo discorso di approfondimento in quello che sono i gruppi in Italia? Perché?

R.: Penso che le cose complementari l'una all'altra. L'ideale sarebbe una fanzine (vera!) a grande tiratura, cioè che abbia i pregi di una fanzine e le possibilità di un giornale a diffusione nazionale.

D.: Pensate sia utile la collaborazione tra bands oppure pensi che ogni gruppo prenda la sua strada?

R.: Penso che la collaborazione tra i gruppi sia molto utile e belle allo stesso tempo, specialmente per quanto riguarda il ramo 'alternativo' dove si trovi a combattere con 'metallacci', 'bluesettari' e gente del genere e ti spinge per forza di cose ad essere uniti per cercare di combinare qualcosa di buono, a tutti i livelli.



Contatti:
Torello Antonio Via Loli 41034 FINALE EMILIA (MO) Tel. 0535/92129

Augusto Kecciap

D.: Quanti concerti avete fatto? Quando suonate siete savi o no?
R.: Concerti ne abbiamo fatti una decina, la maggior parte nella zona più due a Bologna e uno al Tenax di Firenze.
Prima di suonare al massimo beviamo un pò.

Formazione		
Paltrinieri Claudio	-Tromba	25 anni
Bregoli Polly	-Sax Alto	26 "
Torello Gianpiero	-Sax Tenore	26 "
Torello Antonio	-Basso	25 "
Bernardi Luca	-Chitarra	22 "
Bernardi Michele	-Synt. Chitarra	25 "
Vincenzi Guido	-Voce, percuss.	25 "
Bruschi Marco	-Batteria	28 "
Neri Milena	-Voce	23 "
Molinari Guido	-Synt.	20 "

Vendesi amplificatore Steelphon 30 W completo di controllo di toni (alti, medi, bassi) con riverbero, presenza e master + chitarra Maxtone imitazione Fender + distorsore Boss. Tutto in buone condizioni a Lit. 300000. Telefonare allo 0773/44212 e chiedere di Nando.

SPEDITE VOSTRI ANNUNCI

Vendesi: amplificatore integrato 60+60W R.M.S. (controlli di tono; indicatore di potenza stereo a led; filtri scratch e rumble) il tutto in un mobile nero con frontale modizzato di dimensioni rack 19" Lit. 150000.

Pre Mixer 4 canali stereo: 2 phono, 2 tape (controlli di tono; filtri scratch e rumble; master generale; pre ascolto in cuffia) Lit. 50000.

Costruisco anche amplificatori per chitarre, voce, ecc., di qualsiasi potenza, mixer, amplificatori finali e casse monitor.

Per contatti rivolgersi in redazione o telefonare allo 0773/46906 e chiedere di Giuseppe.

Smiths

Cambiano, 24 marzo 1984

"SMITHS"

Concerti

che strani giorni questi. Riflettevo tempo fa sulle nostre incertezze, sull'insicurezza che inevitabile accompagna le nostre giornate. Un tempo amavo camuffare queste indecisioni, i ricorrenti dubbi della nostra vita, sollevandomi in un ruolo dissimile, elitario; erano i tempi delle dissonanze sonore, della disarmonia più impellente, del bisogno quasi categorico di riconoscersi in forme musicali ai limiti della temerarietà! Così mi sembrava di sfuggire a espressioni cui la mia presunzione liquidava come ovvie, prive di stimoli. Il tempo come si sa cambia e modifica il proprio spirito, non un adeguamento alle mode, ma semplicemente una pungente voglia di fatali vibrazioni. Ho recuperato la vulnerabilità che in fondo rende più umani, ho esorcizzato opinioni esageratamente tipiche per farmi trasportare nella maniera più idonea attraverso le intimità e i toni delicati che gli Smiths chiaramente ci propongono. Splendido connubio: là dove l'ossessione intravede la normalità, mi sembra di ripercorrere le tappe obbligate di una furia adolescenziale, lo sforzo di infrangere le prime barriere morali, la paura di non emergere con la vita che ti pulsa dentro. Questo sono gli Smiths, peccaminosi, corrotti, puerili, diabolici. E' ammaliante giocare con la preziosità delle loro composizioni, con gli eleganti intrecci sonori sempre diretti e vicini ai nostri sentimenti più affabili. Cercavo, nella complessità che in fondo accompagna queste mie parole dei raffronti che esplichino e rafforzino determinate sensazioni. Si torna ad usare e non mi dispiace, certe formule associative. Relazioni tra musica e colori, tra suono e circostanze. Amo oggi richiamare alla mente immagini ed istanti efficaci. Ricordi di quel pontile stregato dove s'aggirava quel giovane marinaio; angelo malefico che ad ogni finzione faceva rabbrivire di piacere una ciurma schiava dei sensi. In ballate come "Reel around the fountain" "The hand that rocks the cradle" c'è la sensualità, la trepidante magia di certi approcci, la devastante eccitazione dei primi amoreggiamenti. La voce di Morrissey Smith tocca vette per altri invalicabili, là dove sembra imbarazzante e superfluo parlare di perfezione; tralasciamo attributi ineccepibili e superlativi, dunque una voce, un gruppo, una musica a misura d'uomo, per questo contraddittoria, squisitamente equivocante. Afferrare e carpire segreti alla dolcissima "I don't owe anything" abbandonarsi nella maledetta liricità di "Hand in glove" sono il mio personale orpimento quotidiano e penso adesso all'inutilità che possono avere queste due appassionate righe, in fondo c'è sempre una barriera tra le emozioni e una penna che si sforza d'illustrarle. Mi sembra di aver detto proprio tutto, forse gli unici che lo meritano sono loro: "Il nostro concetto di stile e bellezza non ha nulla a che vedere con profili perfetti e sorrisi di alabastro!!!"

CARLO PAPARCURI
 quel fotografo preoccupato...
 giusto senso della relazione tra il pieno e il vuoto. La

JO SQUILLO ELETRIX
 &
 KAOS & ROCK



latina
 cinema teatro
 24-3-81
 L'OTTIMISMO
 E' UN OBBLIGO

Questo articolo non vuole essere una...
 da JO SQUILLO & KAOS ROCK, anche perchè non...
 ma un'attenta analisi su ciò che il concerto...
 ben tre anni di distanza.



LATINA 24.3.1981 - Un pomeriggio primaverile fatto apposta per imprimere negli
 nella memoria determinati avvenimenti, un'atmosfera calma e serena fa da contes-
 ad alcuni piccoli seresi al di fuori del locale fra i soliti metallari guaste
 feste ed alcuni punk venuti per l'occasione. Poco prima del concerto vede JO
 e la sua banda passeggiare per la città: con fare incuriosito si fermano in un
 bar nei pressi del luogo dove poco dopo si sarebbero esibiti e poco dopo si
 dirigono lì. Intanto per le strade di LATINA continua a girare una macchina co-
 il megafono che annuncia appunto in concerto di JO SQUILLO. Il sole comincia a

JO SQUILLO ELETRIX

LOREN
 FREE
 LANKER

tramontare, le prime ombre della sera giungono in tempo a suggerire un evento
 grandioso. I ragazzi di VIA CAROLI sotto le spoglie della fantomatica associa-
 zione APERTURA ROCK si affrettano agli ultimi preparativi prima di far entrare
 una gente nel locale: fra loro non c'è nessuno sentimentale di cattiveria, tutto è
 così spontaneo, così allegro. Ore 19.15, si apre la porta, il tempo di fare i biglietti
 e il pubblico comincia a riempire le file di sedie del cinema/teatro. Subito
 c'è letta nelle prime file fra coloro che sono venuti soltanto per revinare il
 concerto e coloro che invece saranno più vicini a JO SQUILLO durante la sua
 performance. Io, a quel tempo, non conoscevo bene i componenti di APERTURA ROCK, per



cui mi mischio tra il pubblico con un registratore portatile, incuriosito da al-
 cuni personaggi strani giunti con 'berchie, catene, spille e anfi'. Dimenticavo
 che fuori del locale si vendevano gli ultimi peng-playing di JO SQUILLO e KAOS
 ROCK, che io li per il stupidamente non comprai (era un prezzo assai più basso
 di quante in seguito li comprai). Ero in terza fila e, mentre in coteffendo anda-
 vano pezzi di SEX PISTOLS, CLASH, DAMNED, SHAM 69, DEAD KENNEDYS, etc., ascoltavo
 attentamente quello che dicevano alcuni ragazzi convenuti lì. Più che scambie

21.45 FILM - Erethoo
 "Quante dita la domanda
 tutta nera, tutta calda."



consultazione popolare
per abolire la carica
municipale pagata
non consentita

eletrix
JO SQUILLO, voce
MASSIMO DE MARTINO 'DEMA', chitarra
SERGIO RAVA 'CIMA', batteria
ALBERTO RIVA 'ALBUM', synth
RENATO MELI 'SKAZZ', basso

kaos rock
CHARLIE MARCHINO—drums & percussion
DEMA—guitar
GIANNI MUGIACCIA—voice & bass
STEFANO BONARETTI—noise & effects



Un seno da attrice?

idee, i loro discorsi erano vere e proprie effusioni nei confronti di qualche altro
e viceversa. Si spengono le luci ed appaiono i **KUDDY BOYS**, gruppo spalla di **LATINA**
(era sciolta e sepolta), che attaccano sparati brani punk ben costruiti e canta
ti con buona verve da **NICO**. La loro esibizione dura poco meno di una mezz'ora,
poi salgono sul palco gli **ELETRIX** e poco dopo anche **JO SQUILLO**. Più che un coner
te di due gruppi, si trattò di un concerto unico con pezzi dell'uno e dell'altro
suonati ora da uni ora da altri. I brani si susseguono rapidamente mentre sotto
il palco cresce la bagarre che la stessa **JO** incitava. Purtroppo l'acustica del
locale era davvero scadente e ben presto non si capiscono nemmeno le parole che
JO canta. L'ASTA, **FUGGI FUGGI**, **SKIZZO SKIZZO**, **MUOVERSI**, **PACCIA DA VIPERA**, **PARANOIA**,
LUCY, **OMBRE OSCURE**, **ENERGIA INTERNA** e tanti altri brani si susseguono con un effi
cacia tale da non dare un attimo di respiro. Quando tutto è finito, con i soliti
incidenti di concerto, si ha la sensazione che tutto è finito, tutto ritorna
com'era prima, e questo riempie di tristezza gli animi. Comunque, a distanza di 3
anni la nostalgia per quel giorno diverso da tanti altri è rimasta in noi,
certo la situazione a **LATINA** non è cambiata da allora...
E non fatevi idee sbagliate (o almeno cercate di non farle) sull'ultima **JO**
SQUILLO (quella di **Azzurro** e di **AVVENTURIERI**) perchè per me **JO** rimarrà per
sempre quella del 24.3.1981. **TI AMO JO!**

Tutta la carica di **Jo** si trasferisce nella
nuova band: la voce urlata e radicale, i
test incendiari e pericolosi, secchi come
slogana del nuovo underground, la viscera-
rità e la violenza urbana delle musiche.
Gli **Eletrix** sono i visibili eredi del punk
milanese

G. DOLOMITA
CSARA
Alfano e Romina Power

NASTRY

DEGADA SAF



DEGADA SAF "83" 2000 TAPES

CONFERMO CHE NON HO HAI AVUTO OTRA SOSTANZA CHE I GRUPPI "TURCO ELETTRONICO", in quanto ti è ben più scolorato che dietro ai sibili estetici dei
SYNTH SI RASSEMBLANO, INFINE, POVEREZZA STUDENTESCA E (SOPRATTUTTO) POVERTA'
DI IDEE. L'OTTO SPESSE ACCADE IN SENSAGIONE SI SONO, DISOCCUPATO, E ANZICHÈ A-
TE IN CENURE... A PARTE I CONSUMI SUICIDI!
DISOCCUPATO PENSO CHE IL "TURCO ELETTRONICO" PUO' ESSERE USATO, MA NON PER
PARLO CO' BORRE E SUONARE AL POSTO NOSTRO. QUINDI, SE MI CAPITA DI ASCOLTARE
UN GRUPPO CHE USA L'ELETTRONICA IN MANIERA DIPENDENTE DAL CERVELLO UMANO
, NE SONO PIU' CHE FELICE. PER ESEMPIO QUESTO **DEGADA SAF** SONO VERA MENTE
OTTIMI E ASSOLUTAMENTE ORIGINALI, TONOSTANTE L'USO DI PEZZI INFLAZIONATIS-
SIMI E SPESSE ONIATI (MI RIFERISCO AGLI ELETTRONICI...). IL GRUPPO DI
CASTELFRANCO VENETO (TV) HA SPEDITO IN REDAZIONE UN DEO CONTENENTE SETTE
BRANI: I CONTENUTI MUSICALI SONO PIUTTOSTO ETEROGENI, UN PASTO DI RICHI-
AMI A **BOVIE**, AI **ROXY MUSIC** (SOPRATTUTTO IN "RIZ DU PLES"), AD ALCUNE COSE
PIU' OVI ENTATE E DEISE DELLE TESTE PARLANTI... A VOLTE IL MESSAGGIO SI
FA' PIU' URGENTE E COMESTIONATO, MATERIALIZZANDOSI IN INCUBI AUGGOSCIOSI
E STRANGOLATORI: E' IL CASO DI "POLI SU' TIS". NATURALMENTE LA VETTA VIENE
RAGGIUNTA CON "TRI-BANAL" (INSEBITO DELLA ROCKGARAGE COMPILATION N°3);
IL BRANO IN QUESTIONE E' UN AFFRESCO RARE E SOTTO, NOTE SOSPENSE NEL VUOTO,
RITMICO MA NON TRAVOLTISTA, BENSI' RAFFINATISSIMO E VOCALMENTE PERFETTO.
SECONDO ME UNO DEI MIGLIORI BRANI ITALIANI DEL 1983, DA ASCOLTARE ASSOLU-
TAMENTE. I BRANI DEL DEO SONO, COME HO DETTO, SETTE: "LODA LODA"-"TRI-BANAL"
-"RIZ DU PLES"-"POLI SU' TIS"-"OO"-"LA PAPA DA RIC". LA REGISTRAZIONE E'
OTTIMA (I GRUPPI ITALIANI HANNO CAPITO CHE UN PG' DI PULIZIA SONORA NON
GUASTA), L'UNICO PUNTO CHE MI SARETTE DI FARE E' RIVOLTO ALLA LUNGHEZZA
TALVOLTA ECCESSIVA (SECONDO ME) DI ALCUNI BRANI, CHE RISULTA FORSE CONTRO-
PRODUCENTE IN TALUNE STRUTTURE MELODICHE NON ESATTAMENTE MULTIFORMI.
LORO (I **DEGADA SAF**) SONO UN DUO: **PAUSTO CROCCETTA** E **LUIGI CA' PALANI**, ETIRABILI
POLISTRUMENTISTI ED ENTATE BI DIPLOMATI AL CONSERVATORIO; I TESTI SONO
CURETTI DA **GIAMPA' RAGGIO**, COSTA ENTE UNO SPRECO TIPO (VEDI IL TESTO DI "TRI-
BANAL"....)

SEGUE

COME AVETE VISTO/LETTO, DEGADA SAF E' SEMIZ' ALTRO UN NOME DA SEGUIRE, IL CHE DIMOSTRA ULTERIORMENTE CHE LA NOSTRA PENISOLA E' PIENA DI PERMENTI MUSICALI DI GRAN LUNGA PIU'VALIDI DI ALCUNE "GRANDI FIRME" STRANIERE, E CHE SAREBBE ORA DI DARE PIU' CREDITO A QUESTI GRUPPI, COMPRANDO I LORO NASTRI/DISCHI/FANZINES, CONTATTARLI E COMUNICARE LORO LA PROPRIA APPROVAZIONE, LE PROPRIE CRITICHE. IN SOMMA, FARGLI SENTIRE CHE A QUALCOSA, A QUALCUNO, SERVONO... IL GRUPPO CI COMUNICA INOLTRE CHE STANNO STUDIANDO L'UTILIZZAZIONE DI NUOVE (MA SEMPRE ENTUSIASMANTI, NON NE DUBITO) FORME DI ESPRESSIONE SONORA, E CHE SONO AL LAVORO PER UN DISCO. NON SO SE IL DEMO CHE HANNO INVIATO A NOI SIA DISPONIBILE A TUTTI QUANTI NE FACCIANO RICHIESTA (NON E' SPECIFICATO), COMUNQUE CONTATTATELI ALL' INDIRIZZO QUI SOTTO E VEDETE UN PO' DI RIEMEDIARLO... O.K., VADO: VI RICORDO CHE UNA INTERESSANTE INTERVISTA CON I DEGADA SAF E' COMPARSATA SUL N° 5 DI MISTER KAIROLIK.

PER CONTATTI :

FAUSTO CROGETTA - VIA N. BORDIGNON N° 3 -
31033 CASTELFRANCO VENETO (TV).
TEL. 0423/496694

||D|E|C|/|A|D|/|Saf

UN PICCOLO CHIARIMENTO UN PICCOLO CHIARIMENTO UN PICCOLO ECC.....

QUATTRO PAROLE SU UN INCIDENTINO FANZINISTICO: E' CAPITATO CHE SU Mr. KAIRO, ULTIMAMENTE SIANO APPARSI SCRITTI E DISEGNI CHE SI SONO VESTITI QUASI CONTEMPORANEAMENTE ANCHE SU UN' ALTRA FANZ (ANZI, VI DICIAMO ANCHE IL NOME, VISTO CHE LA COSA NON LEDE ALCUN RAPPORTO: KOMARINO N° 4). VISTO CHE L'OTTIMA FANZ MILANESE E' MOLTO, MA MOLTO PIU' DIFFUSA DI MR. KAIRO, VORREMO SOLO DIRE CHE TUTTO CIO' CHE PUBBLICHIAMO REGOLARMENTE FIRMATO E' AUTORIZZATO DALL' AUTORE. CIOE', QUANDO PUNKDARK CI SPEDISCE I SUOI OTTIMI DISEGNI, NON CE LI SPEDISCE CERTO PER APPENDERLI IN CAMERA, NO' IL FATTO, POI, CHE ALCUNI NOSTRI COLLABORATORI ESTERNI COLLABORINO CON MILLE ALTRE FORME DI COMUNICAZIONE DIPENDE DALLA LORO VOLONTA' DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE A QUALCOSA CHE LI INTERESSA. IN SOMMA, PRIMA CHE SI SCATENINO CASINI VARI SAPETE COME STANNO LE COSE. NON C'E' NECESSITA' BISOGNO DI RICORRERE ALLO SCOPPIO, NON SIAMO NICA IL PUGNOCCHIO O IL BUCIARDE'! ECCO, PENSIAMO CHE LA COLPA SIA ANCHE UN PO' VOSTRA: SE CI ARRIVASSERO PIU' SCRITTI E DISEGNI VOSTRI NON ACCADREBBERO CERTI FATTI.

CAPIUTO L' ANTIFONA? SPEDITE SUBITO IL VOSTRO MATERIALE!!!!

LA REDAZIONE DI MR. KAIRO



A.M.B.O.

Razionalità è volere inquadrare qualcosa in uno schema logico, o meglio ragionare secondo schemi dettati essenzialmente dalla ragione. Schemi, qualcosa di preordinato dentro i quali ci si deve muovere. La razionalità porta alla cancellazione della impulsività e dell'istinto, ingredienti unici dell'anarchia. I bambini infatti sono le uniche persone che possono vivere tranquillamente da anarchici, perché non contano un cazzo e non danno fastidio. L'irrazionale è, a questo punto, l'unico strumento per creare (non cambiare) un mondo nel quale vivere in tranquillità, quello che mi viene è far capire a tutta la gente di V. Cairoli, che continuare a fare tutto in estrema razionalità è semplicemente fare il gioco di chi magari si vuol combattere. Mi spiego: fare una cassetta punk, o una lista di canzoni (stessa cosa...) meccanicamente uguali non ha senso perché, se vai a vedere, ti trovi con una canzone con contenuti "rivoluzionari" ma con strutture identiche a "fin che la barca va", per cui tu hai creato solo un genere musicale (punk music) che manifesta una certa insoddisfazione giovanile ma che rientra in quei famosi schemi di cui parlavamo prima. Quello che tu fai, dici è perfettamente dentro gli schemi del nemico, può avere contenuti fondamentalmente opposti ma non sei ancora nell'irrazionale, nella libertà. Voglio fare un altro esempio: presentarsi al pubblico con un concerto, che abbia un inizio e una fine ben precisa, dei tempi stabiliti (schematizzati), fare insomma tutto con estrema razionalità (anche se poi sul palco ti metti a cagare) è indice di costruito, di sensato, di poco spontaneo, di poco casuale, di poco istintivo, di poco impulsivo, di poco libero. Ancora se suoni "Allarme" sul palco che è la terza canzone e viene prima di altre 15, tutto questo è sbagliato, perché io in quel momento recito allarme, perché abbiamo deciso che in quel momento, in quel preciso momento devo cantare, né prima né dopo, dopo le prime 15 e prima delle altre 15. E' stato tutto studiato a tavolino. Abbiamo studiato la scaletta e abbiamo provato i pezzi 15000 volte, tutte perfette, come fossimo un gruppo di liscio. E invece tutto deve essere dettato dall'irrazionale, è quello che fa paura alla gente. I pazzi sono chiusi nei manicomi, i punk no perché fare il punk in un certo modo non dà fastidio a nessuno. Saliamo sui palchi no per fare esibizioni punk o concerti punk ma per fare il punk, per creare la frattura tra i morti & i vivi. Qualche anno fa qualcuno diceva che non c'era futuro per gli altri; io non voglio appartenere alla categoria degli altri, dei morti, ma finché staremo attaccati a quegli schemi che delineano la nostra vita (famiglia, scuola, ragazza, lavoro, V. Cairoli e tutti gli altri cazzi) saremo dei morti anche noi e non ci sarà futuro per noi. Fuori dagli schemi che sono nel nostro cervello, prendiamo le nostre responsabilità, i nostri rischi, senza coprirci le spalle, primo, perché dagli schemi o stai fuori o stai dentro? Creiamo qualcosa di veramente distaccato, realmente fuori dagli schemi; cominciamo a fare musica impulsiva, cioè il punk. (CONTINUA)

Marc'Antonio Pagiani



Vivere l'irrazionale

ULTRAVOX lament

Aprile 1984 - A più di un anno dall'uscita dell'ultimo album (QUARTET), il mini lp MONUMENT era dal vivo, esce il nuovo lp degli ULTRAVOX. Copertina impeccabilmente nera con scritto in lettere bianche e in leggero rilievo. Un single aveva anticipato l'uscita di LAMENT; ONE SMALL DAY; un brano ben costruito con momenti emotivi di grandissima classe. Contemporaneamente all'uscita del single era uscita anche il video ambientato in una sperduta paesaglia nelle isole scozzesi. L'album non si presenta molto compatto nel senso che vi sono brani e tonalità diverse. L'iniziale WHITE CHINA è un esempio di come la potenza musicale degli ULTRAVOX potrebbe sfondare in discoteca, un pezzo basato su riff elettronici davvero grandi. Si prosegue con ONE SMALL DAY e DANCING WITH TEARS IN MY EYES, un brano quest'ultimo tipico della precedente produzione degli ULTRAVOX, cantato in maniera splendida da MIDGE URE. La prima facciata si conclude con la stupenda title track, un esempio di altissima intelligenza musicale, un brano che incanta per la sua dolcezza e la sua drammaticità, ottime le tastiere. Sulla seconda facciata compare all'inizio MAN OF TWO WORLDS, un brano che difficilmente dimenticheremo, grande e sublime in tutti i suoi aspetti e con l'aggiunta di una voce femminile altrettanto grande (MAE MCKENNA), forse il momento migliore dell'album. Si prosegue con HEART OF THE COUNTRY, bel pezzo caratterizzato dalle scandire secche della batteria con intermezzi tastieristici di BILLY CURRIE ed un primo ascolto potrebbe benissimo essere un brano dei JAPAN o anche dei THOMPSON TWINS. WHEN THE TIME COMES e A FRIEND I CALL DESIRE chiudono l'album. Il primo un pezzo abbastanza semplice e ripassato, quasi una poesia musicata; il secondo un pezzo dalle tinte drammatiche e giuste per chiudere in bellezza LAMENT (backing vocals: SHIRLEY RODEN & DEBBIE DOSS). In sostanza un'ottima lavoro che certamente sulterà contrastante con la precedente produzione degli ULTRAVOX di MIDGE URE, ma che inaugura (e chiude) un ciclo (almeno me lo auguro). Gli ULTRAVOX furono i primi a vestirsi in una certa maniera all'inizio degli anni ottanta, ma poi un gran numero di gruppi hanno incominciato a copiarne le tendenze e la stessa gente di città veste e si comporta in una maniera non essendo consapevoli di quelle che gli ULTRAVOX hanno capite e non si sono mai confusi con la misera popolazione ma ad ogni prova si sono sempre più staccati da terra fino ad innalzarsi in cielo in segno di potenza infinita. Personalmente mi ritengo l'unica degno possessore della sostanza ULTRAVOX, e al diavolo chi non capisce.

G. DOLOSVITA

DARK TALES

Dark Tales, poche parole su una bands che è una delle migliori realtà dell'ormai inflazionata scena musicale italiana (...e non solo). Si sono formati circa tre anni fa, e da allora hanno suonato parecchie volte nella loro città, Pavia, ed anche in provincia, non disdegnando anche delle "puntate" a Torino e Ferrara. Hanno partecipato con un pezzo alla compilazione della Mass production (Dismale, bellissimo...) ed hanno all'attivo un demo-tape promozionale con quattro pezzi (Twilight; Hunter's place; Living out; Under the sun). Musicalmente dicono di ispirarsi in ugual misura ai gruppi del post-punk, e ai gruppi della psichedelia americana odierna e dei sixties; anche se chiaramente cercano di sviluppare uno stile che è il più personale possibile. Le ultime (...?) notizie erano che... Dark Tales avevano in programma, anche se a lunga scadenza, l'incisione di un singolo; non mi resta che augurarli buona fortuna ed aspettare con impazienza, insieme a voi, il loro esordio su disco.



DARK TALES
CONTATTI:

LUIGI RIGANTI
VIA SCARPA 5
27100 PAVIA

FRANK NILE
Graphic
by CLARE

DEATH IN VENICE

Death in Venice è, come sicuramente già saprete, un gruppo veneto di cui ultimamente si sono occupati un po' "tutti"; noi vi proponiamo le "ultime" notizie che riguardano Sebastian, Winnipeg, Dalibur, Angelo, e Delio... Cominciamo dal "passato"; il demo... è ormai esaurito da un bel pezzo, e pare non abbiano alcuna intenzione di ristamparlo e questo, dicono loro, non solo per la pessima qualità di registrazione ma soprattutto perchè sono tutti pezzi molto vecchi e di conseguenza appartengono ad un periodo che per quanto stupendo è passato.

Attualmente ci sono stati molti cambiamenti all'interno di Death in Venice, sia come musicisti (è entrato un nuovo chitarrista ed anche un tastierista, entrambi con grandi capacità) sia musicalmente, infatti, dicono, di essere riusciti finalmente a raggiungere un perfetto equilibrio di stili fondendo delle originalissime ritmiche, a sonorità nuove di incredibile forza, chiaramente mantenendo spesso tematiche oscure avvolte da una grande sensualità. Inoltre sono stati scritti molti testi nuovi che Winny vorrebbe riunire in una sorta di libretto assieme ad altro materiale, stanno, infatti, lavorando ad un progetto che comprende l'uso di ogni forma di arte visiva, di conseguenza anche la scenografia dei loro spettacoli, di cui buona parte sarà basata su enormi dipinti.

Stanno completando la registrazione di una serie di dieci brani "reduci" di una selezione tra le incisioni degli ultimi sei mesi (disponendo anche di un proprio studio di registrazione) e questi dovrebbero costituire del loro primo LP con la produzione forse di, udite udite, Matia bazar, con i quali avevano accordato delle collaborazioni; e comunque verso l'inizio di giugno sarà pronto un nuovo demo-tape al quale seguirà certamente un E.P. autoprodotta e distribuita da varie etichette indipendenti che hanno contattato a tale scopo. Naturalmente, tutto ciò non sarebbe necessario, dicono, se risultasse possibile la collaborazione di cui abbiamo detto...

Death in Venice hanno registrato una ripresa di un loro pezzo per la RAI, inserito in un programma che andrà in onda a giugno su RAI 1 e poi su RAI 2 ed un altro video, prodotto da loro, dovrebbe essere pronto a giorni (ci hanno detto che l'hanno ambientato in un locale di stile post-modern di Venezia). Per finire i concerti: si stanno preparando molto per due concerti a Marsiglia, in giugno, suoneranno forse a Barcellona e sicuramente quest'estate a Milano Bologna, Firenze, Bassano, Mestre e naturalmente Venezia, pensate che avrebbero voluto tenere due concerti contemporaneamente in posti diversi!!!

FRANKNILE
Graphic by CLARE

DEATH IN VENICE
c/o MARCO BIANCHI
CANNARE 9910 1890
30121 VENEZIA

JOE JACKSON

BODY & SOUL

A breve distanza dal suo ultimo lavoro "Mike's murder", si ripresenta sul mercato con "Body and soul". Joe si ripropone con un lavoro che già dalle prime note rivela il suo buon momento di creatività. L'album prende vita dalla ricerca di Joe di "ritrovare quel suono naturale che i moderni studi di incisione hanno perso a favore di un suono più artefatto". Infatti non a caso, Joe Jackson e la sua nuova band, di vecchio c'è il solito Graham Maby, ha inciso non direttamente ma con due Neumann M-50 direzionali tutte le basi. Da non tralasciare la buona idea di incidere tutte le copie dell'LP con il Digitally Recording Mastered.

Passando al disco che si può dire, che pezzi come "The verdict" e "Loisaida" hanno in se il sapore di brani classici come "Harlem nocture" con un sax molto impegnato; la prima facciata dopo "The verdict" continua con un cha-cha-cha che a mio avviso è un'inutile ricerca di stile perduto, di seguito un bellissimo lento-bolero "Not here, not now" fino ad arrivare al clou dell'album "You can't get what you want (till you know what you want)", un ritmo beat-funk in cui primeggia un assolo di chitarra che ricalca temi di fusion; per finire con "Go for it" brano che ricorda il primo Jackson. La side two dopo "Loisaida" ci propone un pezzo, "Happy ending", una pop-song sixties molto piacevole da far invidia a Costello, cantata in duetto con Elaine Caswell. Finiamo purtroppo l'LP con due brani "Be my number two" un bello slow e "Heart of ice".

Come accennato, la nuova band comprende una buonissima sezione fiati con parecchi italoamericani e, novità, due vocalist americane: Elaine Caswell e Ellen Foley.

Per finire una nota di merito per la cover photograph.

J. Orrida

* A T T E N Z I O N E *

E' in preparazione una cassetta di gruppi italiani; chi volesse parteciparvi è pregato di inviare al più presto possibile il proprio nastro al nostro solito indirizzo:

↳ Lopez Andrea - VIA TALLI 27 - 20052 MONZA (MI) ☎

UNO TE:

POLYACTIVE

ARE CALLING YOUR NAME.

nastri

istrato nell'83, il nastro debutto dei POLYACTIVE però iniziato a circolare solo dal mese di Gemma di questo nuovo anno per un improvviso cambio di discografica, scelta operata dal gruppo all'ultimo momento, che ha fatto logicamente scivolare la sua pubblicazione. Del gruppo si conosce ben poco a livello di notizie particolareggiate, non ho mai avuto quando far risalire gli esordi, comunque in piccolo poster allegato sono indicati nomi e nomi di tutti i 6 componenti, particolari foto stage e i testi, da memorizzare istantaneamente. L'elenco dei nomi spicca quello del cantante: Alessandro Micheli, noto anche per essere il cantante dei PANKOW, gruppo molto apprezzato nell'ambiente underground. Questi sei ragazzi provengono dal limbo ventre materno di Firenze e il nastro che ho qua sott'occhi è la registrazione di un loro concerto tenutosi a Pisa il 21/9/83. Se devo fare degli accostamenti, posso dire che i legami, se e se si sono (il gruppo ha un sound molto personale), vanno riferiti all'ultima diramazione del rock, di cui l'anno scorso vi è stato un gran parlare; mi riferisco al "Positive Punk", in cui niente gente come gli Inglesi Sex Gang Children, ma tratta di un accostamento da considerare in maniera limitata. Un secco nevrotico battito di batteria "Won't you die for love", il primo pezzo: la chitarra è un susseguirsi di spezzate raffiche che pungono la psiche di ognuno di noi, squarciandosi nel vuoto; dopo questa introduzione strumentale arriva Alex che intona il suo canto epico con un'aria da invasato e la prima volta ascoltarlo è un vero shock, il basso è sempre sopraffatto dalle espressioni distorte della chitarra, in ultimo si odono anche le percussioni affidate ad un ragazzo posto a quell'unico ruolo e questo mi sembra ovvio. "Amok", ed è Alex a introdurre recitando i suoi pirosi lamenti, un'interpretazione sofferta come in tutti i brani, anche se a tratti sembra essere in dissonanza; questo suo particolare uso della voce non rappresenta certo un neo, anzi penso che solo una tale voce poteva accompagnare queste selvagge sonorità, si tratta solo di superare il shock del primo ascolto, poi tutti familiarizzate con lei: come, in seguito, non amarne la liquidità! Il sax, il quale svolge un ruolo fondamentale nelle trame del gruppo ricama l'atmosfera



ra sempre con la chitarra attorno, ma ecco ora uno degli attimi che folgoreranno la vostra attenzione, con l'emozione che cresce in intensità, v'è un momento (che io definisco sospeso nel tempo, e ora anche nella mia mente, è tutto il giorno che lo sento ronzare dentro) in cui basso e chitarra sembrano tessere parole, i suoni che escono sono un rindondante rincorrersi di echi, il sax è anche lui in preda a sofferenze e la batteria anch'essa, con un ritmo che ha dell'opprimente; conclude Alex, che come al solito stupisce tutti: infatti improvvisamente mette a verseggiare imitazioni di animali... Molto suggestivo. "Sisters" sono attimi ineguagliabili, qui tutto è fluido, tutto viene accarezzato, una rarefazione che fa venire la pelle d'oca, pura la voce è più pacata, sembra Lou Reed (quel Lou Reed malato di quando in ogni attimo del giorno era pieno di droga e in più c'era la storia dell'omosessualità per tingere la figura di ancora maggior decadenza); con le lacrime agli occhi, l'emozione ti piega il capo, senza nessun movimento ti ritrovi accovacciato per terra in un angolo della stanza, mentre in un attimo di abbandono totale ti riporta nelle pieghe del passato.. Si conclude come non fosse neanche iniziata, come se fosse stata una prova durata qualche secondo per accordare gli strumenti, invece tu in quegli attimi hai rivisto tutta la tua vita, rivissuto la tua infanzia di nostalgia, e odi la tua voce uscire dalla gola e mormorare come uno spicchio di soffio "Oh SISTERS !"

Uno stonato TAC mi fa intendere che devo voltare il nastro: "When you go to bed", sax e batteria sempre martellanti, per poi cambiare in un ritmo da marcia, i fendenti della chitarra sempre persi nel vuoto e finiscono sempre lì, nel punto più debole della tua mente, ove sei indifeso, il ritmo ora ha anche un che di tribale. Il sax va su e giù con i contorni dissonanti della chitarra; è il brano più free, e questa è un'altra caratteristica del gruppo, tutti i brani all'infuori della diafana "Sisters" che è un episodio particolare, hanno una struttura free e in questa seconda facciata l'aspetto è ancora più accentuato, soprattutto per il ruolo che ricopre il sax nel suo andirivieni.

Gli altri due brani che concludono il concerto, "Internal Combustion" e "Fire on Fire", hanno le caratteristiche dei brani precedenti senza, peraltro, ripetersi. Per "Internal Combustion", con quell'infernale ribollire di suoni dissacranti, penso proprio di avere una combustione nello stomaco... E' tutto, non saprei cosa aggiungervi, dirvi di ascoltarli risulta fin troppo ovvio, io personalmente ho il rammarico di non esserci stato anche io quel 21 Settembre.

POLYACTIVE CONTATTI:
ALESSANDRO MICHELI
VIA TAVANCI N° 8
50134 FIRENZE

Numero di partite	35	Numero di partite	35
Numero di partite	45	Numero di partite	45
Numero di partite	55	Numero di partite	55
Numero di partite	65	Numero di partite	65

MAXBRIAN



IDIAGRA

ASSEMBLAGGIO DI FRAMMENTI PUNK,
SI FORMANO nell'estate dell'82.

Passano dapprima attraverso una fase di
JAZZ CRUDO e SPERIMENTALE, per arrivare poi
ad un sound post ombra.

IDIAGRA SONO L'ORDA SONORA nata
dall'ECHO DI una SABBA DI FATE E
GNOMI ARRAPATI. Per motivi interni al
gruppo, IDIAGRA HANNO cambiato
alcuni componenti. LA NUOVA FORMAZIONE
STA PREPARANDO UN DEMOTAPE

Rea Luciano

SynTH

Torri Claudio

BASSO

PATRIZIA BALZANI
VOCE

Filippo Sergio
chitarra

Spocoana Mario
BATTERIA

c/o REA Luciano
via Bellinzona 214
COMO 22100
tel. 031/551188



SOFT CELL

by
G.D.V.

THIS LAST NIGHT...IN SODOM

Handwritten notes in a box:
I have to...
Little Rock...
Lee + Morder...
The West way...
KILL

CI SONO DEI LAVORI A CUI
E IMPOSSIBILE ATTRIBUIRE UN
GIUDIZIO.

"MY HAND BUT NOT MY MIND"

DANSE SOCIETY

by
G.D.V.

HEAVEN IS WAITING

Secondo lp per i DANSE SOCIETY. Un disco di grande maturità. HEAVEN IS WAITING
è infatti a mio parere un punto di riferimento per quelle band che si accin-
gono e hanno già intrapreso senza successo la strada dell'elettronica. Ma qui
l'elettronica non è tutto. Il disco ha una sua anima che non appare ai nostri
occhi ma che qua e là per i solchi del disco fa la sua comparsa. Ogni giudizio
e su questo album è soggettivo, e ciò vuole essere chiaramente un invito a co-
mprarlo (non ve ne pentirete). La prima facciata si apre con la stupenda COME
INSIDE, brano oscuro e misterioso, e prosegue con le ritmate WAKE UP e ANGEL e
si conclude con WHERE ARE YOU NOW e RED LIGHT (SHINE). Giriamo il disco e ci
troviamo immediatamente di fronte ad uno dei più bei pezzi che abbia ascolta-
to in questi ultimi tempi: HEAVEN IS WAITING. Chiaramente è il momento più
alto del disco e, insieme alla cover di 2000 LIGHT YEARS FROM HOME dei ROLL-
ING STONES, costituisce il piatto forte della seconda facciata. La finale THE
NIGHT fa da cornice a questo album, un album che anche dalla copertina cerca
di dare un significato a qualcosa, a qualcuno di cui si sente l'esistenza,
ma che non si riesce a capire. Questo sono i DANSE SOCIETY, e i loro synth e
sprimono meglio di qualsiasi altra cosa questo velo di Maja che ci circonda.
THE NIGHT WILL RISE THE NIGHT WILL FALL, SOME OF US WILL TAKE IT ALL!

PANKOW & TIN SOLDIERS

LIVE AL TENAX IL 13-4-1984

Venerdì 13 (grattatevi le palie) Aprile mi trovavo a Firenze con alcuni amici, ed essendo venuti a sapere di un concerto dei PANKOW, gruppo di cui avevo soltanto sentito parlare, decidiamo che è venuto il momento di sapere qualcosa di più su di loro e ci rechiamo al Tenax, il locale dove dovevano esibirsi. Arrivati sul posto abbiamo due sorprese: quella buona è che suonerà anche un'altro gruppo, gli inglesi "TIN SOLDIERS"; quella cattiva è che il prezzo del biglietto è di Lit. 7000. Comunque questa non è tanto una sorpresa visto che la fama del locale ci aveva fatto sospettare qualcosa del genere. Comunque vinte le ultime titubanze ci decidiamo ad entrare proprio mentre iniziano a suonare i "TIN SOLDIERS". La loro musica è Rock 'N' Roll rozzo, ma molto efficace. Ricordano a tratti Elvis Costello ma con una maggiore vivacità nella costruzione dei brani. Il pubblico comunque è poco ricettivo e neanche gli inviti dei componenti del gruppo a muoversi servono a scuoterlo, e il concerto si conclude piuttosto mesto anche se il gruppo non era male e meritava maggiore entusiasmo.

Dopo una mezz'oretta di musica da discoteca (grandissima rottura di coglioni) è il momento dei PANKOW. Niente chitarra, basso o batteria, ma una tastiera e una batteria elettronica + voce. E con questi strumenti i PANKOW ci propongono una musica fra le più allucinanti che abbia mai ascoltato. La batteria elettronica nella sua statica potenza e perfezione (era usata davvero bene) ti trappena il cervello e la tastiera a tratti tetra, a tratti addirittura raggelante evoca sinistri presagi; la voce (quasi sempre in Tedesco) è una cosa impossibile da descrivere anche perché è tutt'uno col personaggio che la incarna, ma sappiate comunque che è difficile restare impassibili di fronte ad essa. Forse ho esagerato, però devo dire che se è vero che all'inizio del concerto sono rimasto disorientato da questa nuova esperienza sonora, quasi infastidito, man mano che esso andava avanti sono stato davvero coinvolto dalla loro musica che mi ha affascinato e quasi inorridito in tutta la sua enorme espressività ed emotività.

La fine del concerto è stato come svegliarsi da un sogno (o incubo) e m'ha lasciato col desiderio di rivivere un'esperienza

del genere; desiderio riaccizzato dall'ascolto della Dance-Music del dopo concerto che sono, o meglio, siamo riusciti a sopportare per poco più di un'ora; poi ce ne siamo andati con la consueta, almeno da parte mia, di aver vissuto un'esperienza indimenticabile nel bene o nel male

N.F.

P.S.: Se vi capita tra le mani qualche disco dei PANKOW, non cercate di giudicarli; vanno necessariamente visti dal vivo. Ciao.

HUMAN EXPRESSION

being in the becoming

LATO A

- 1- TOWARDS THE ETERNAL
- 2- PASSED INSTANTS
- 3- EXPECTATION

LATO B

- 1- THE LONG WAY
- 2- DREAMS THAT NEVER'LL END
- 3- TO A RISING GENERATION
- 4- WATCH WAITING

chitarra basso GIANPIERO

chitarra elettrica acustica FABIO II

batteria STEFANO

pianoforte e tastiere FABIO

voce ALLEN

Mixer audio :

GANCI MARIO

tutti le musiche HUMAN EXPRESSION

THIS IS THE LT SOUND - AGGIORNAMENTO N° I

Nel periodo a cavallo tra la fine del 1983 e l'inizio del 1984, nuovi gruppi si affacciano alla ribalta. Naturalmente molti di essi non hanno un nome e una formazione definitiva, ma ci sono anche quelli che partono con il piede giusto e con una determinazione da non sottovalutare. Citiamo in questa breve carrellata i BIBLIO-DUCKS (di cui non si conosce ancora la formazione definitiva) e i MANZONI STREET (Sandro alla chitarra, Ottavio al basso, Sandro, 2 alla batteria e Marie alla seconda chitarra). Oltre a questi nuovi gruppi, le vicende dei "vecchi" si susseguono: sciolti i CONTAINERS; i LONDON 77 tornano ad essere un quartetto dopo che MARCELLO e FABIO avevano lasciato il gruppo (TOMMASO alla batteria, GIULIO alla chitarra, NANDO (ex CONTAINERS) al basso e ANDREA alla voce); i MONO, sempre più divisi da necessità reali (dopo TOMMASO anche AUGUSTO è partito militare), hanno finalmente trovato un chitarrista e una pianta stabile (MASSIMILIANO) e stanno programmando l'attività futura a base di concerti nel nord Italia.

Per quanto riguarda l'attività organizzativa, è da rilevare la nascita di una seconda fanzine: RUMORE. RUMORE è una fanzine punk settimanale redatta e stampata da LUCIANO e FABIO con la collaborazione di gruppi punk italiani.

Al momento in cui state leggendo questo primo aggiornamento di THIS IS THE LT SOUND, si sta cercando disperatamente di mettere su un'organizzazione di ragazzi che ricalchi (ma non copi) quelli che furono i passi di APERTURA ROCK, senza fermarsi dove si fermò essa, ma cercando sempre di proseguire in maniera graduale creando un qualcosa di diverso in questa schifosissima città.

STAREMO A VEDERE

THIS IS THE LT SOUND

La REDAZIONE di Mr. KAIROLIK sta preparando una compilazione su cassetta di gruppi italiani. L'uscita è prevista... a data da destinarsi.

nastri

TRASHING

"TRASHING" è UNA COMPILAZIONE SU CASSETTA CONTENENTE 16 BRANI DI GRUPPI PUNK & HARDCORE INGLESI E AMERICANI. I GRUPPI SONO: CRUCIFIX - ATTACK - DOOMSDAY MASSACRE - PARTISANS - BLITZKRIEG. PREZZO £6000, DA SPEDIRE (IN BUSTA CHIUSA O CON VAGLIA) A: SIMONE FRINGUELLI VIA GRAMSCI 53 - 52066 REGGELLO (FI) TEL. 055/868917

EST EDIZIONI STORIE TESE

Nel numero scorso, avevamo inserito, vi ricordate, un piccolo catalogo, il quale poteva essere considerato dai più: ENIGMATICO. In effetti lo scopo era proprio quello di suscitare la vostra curiosità, cari lettori, curiosità che avreste soddisfatta solo contattando i responsabili di E.S.T. Ora a distanza di alcuni mesi pensiamo sia giunto il momento di raccontarvi tutta la "storia" di questa organizzazione (termine molto brutto... ma che comunque rende l'idea)

E' il 1979 e nella provincia di Imperia si formano due gruppi: i Savage Circle e i Minds, ispirandosi chiaramente al primo punk inglese. In quel tempo l'interesse per questi "suoni" era scarso, i concerti erano frequentati da esigue ma tenaci minoranze di "addetti...". ma si andò avanti con rabbia e tanta voglia di suonare.

I Minds ebbero una storia piuttosto travagliata, con frequenti cambi di formazione; oggi si chiamano Kinda e propongono una musica che richiama in buona parte l'esperienza del post-punk d'oltremania. I Savage circle ebbero la vita più facile (almeno fino ad oggi) ed ebbero anche il modo di allargare notevolmente il campo della propria esperienza, giungendo a d'esibirsi in Germania più volte. Dalle schiere di coloro che frequentavano i concerti di questi gruppi, nacquero diverse bands: Noise Noise Noise p.n. (indovinate cosa significa p.n.?). i Worms e i Bitch Boys

Il sound che propongono è molto differente tra i vari gruppi, così ad esempio i N.N.N.p.n. fanno per voi se vi piace un hard core estremista ma pur sempre godibile, così anche i Worms che comunque risultano più calmamente se siete depressi e avete bisogno... della spinta finale, i Minds potrebbero darvela, la loro musica è potente e decisa (provate ad ascoltare "my house on the road" a volume più alto del solito...) ma anche tenue e "sfocata" ("le revenant" con testo di Baudelaire...)

Infine se apprezzate un RR veloce e ritmato attraverso l'esperienza del punk vi consiglio gli "attuali" Savage Circle. Insomma ce ne! per tutti i gusti! Tutti questi gruppi tra i vari casini, hanno molto spesso suonato assieme (... si dichiarano legati da profonda amicizia...) in concerti organizzati da un Centro d'Incontro Giovanile di fronte ad un pubblico sempre più entusiasta(?) e numeroso(?) hanno prodotto i loro demo-tape ed hanno deciso di distribuire insieme il proprio materiale... fondando la E.S.T. che produce anche la fanzine (buona!) Insidia giunta (dopo tante vicissitudini... eh Roby...) al sofferitissimo n° 2



NOISE NOISE NOISE PN

WORMS

BITCH BOYS



FRANCORAFFIN

TRIANGOLI

STRINGENDOCI FORTE L'UNO ALL'ALTRO
AMANDOCI CON IL CUORE/IN UN ATT
MO CHE SEMBRA ETERNO/SEMPRE/CI
SENTIAMO COSI' GRANDI TRIANGOLI DI
FERRO SULLA TESTA/TI STANNO SCOPP



ANDO ADDOSSO/BISOGNO CHIAMA AIU
TO/MA SE NON PUOI RICAMBIARE/CHI
AMI INVANO/NESSUNO TI ASCOLTA/
UNSEMPLICE APPELLO ALLA TV E SIAMO
TUTTI TRANQUILLI/DA DOMANI NESSUNO
MORIRA' PIU' DI FAME. STRINGENDOCI FORTE



/TESTI E DI SEGNI /FRANCORAFFIN/

FRANCORAFFIN

UN'ALL. ALTRO/CI FACCIAMO SCHIFO.
NON SERVE NASCONDERCI DIETRO
STETICHE ARTIFICIALI/RUMORI/GRIDA/
UN SEMPLICE APPELLO ALLA TV/E
DORMIAMO TRANQUILLI ANCHE STANOTTE,
DOMANI POTREMO ODIARE ANCORA.

LONDON 77

Ci siamo formati nell'ottobre dell'81 con la seguente formazione:GIULIO=Chitarra
FABIO=Basso,NICO=Batteria.Dopo entrano a far parte del gruppo:MARCELLO=Voce
GIANFRANCO=Seconda chitarra e TOMMY sostituisce Nico alla batteria. Passa poco
tempo e Gianfranco abbandona e con la rimanente formazione dopo un anno speso
difficoltà varie sia per la sala prove che per la strumentazione facciamo la
prima apparizione dal vivo insieme a MONO e CONTAINERS (New Wave band di Latina)
d'avanti ad una quarantina di persone(il concerto si è svolto nella nostra
sala prove) e dopo circa due settimane registriamo la nostra cassetta"JUSTITIA
(aprile 83). passano circa 6 mesi e [redacted] a causa di alcune discordanze il
gruppo si scioglie riformandosi circa una settimana dopo con una nuova forma-
zione che comprende GIULIO e TOMMY [redacted] del vecchio nucleo con NANDO al basso.
Per quanto riguarda la voce, ci sono stati alcuni problemi che solo poco tempo
fa abbiamo risolto con l'inserimento di ANDREA [redacted] e con questa forma-
zione stiamo attualmente suonando con una certa continuità e stiamo preparando un
nuovo tape ed eventuali (SPERIAMO!!!!) concerti anche se a Latina è molto dif-
ficile organizzare iniziative di questo tipo e [redacted] bisogna farlo con i propri
soldi). Siamo l'unica band a proporre qui a Latina un Hard Core rabbioso ed
incazzato quanto lo siamo noi. Non ci definiamo in alcuna maniera(anarchici,
pacifisti etc..)perche riteniamo difficile esprimere il nostro modo di pensa-
re con una parola; comunque cerchiamo con la nostra musica di dire che viviamo
in una società di merda, una dittatura mascherata da democrazia con a capo una
accozzaglia di bastardi che attraverso i mass-media e la loro sporche istitu-
zioni (scuola, religione etc..) decidono la nostra vita al loro piacere, uccidono
la nostra personalità e il nostro spirito di iniziativa per impedirci di rebel-
larci ai loro sporchi giuochi. Noi suoniamo per dire alla gente che è ora di
svegliarsi e di non lasciare decidere la propria vita a chi aspetta solo che
ti voiti per metterlo nel culo e di non lasciarsi spaventare dal vuoto che il
sistema crea intorno a chi non vuole subire; perche niente potrà cambiare fin-
chè tutti non avranno preso coscienza della propria individualità e del proprio
diritto ad un'opinione e ad una vita libera. Tra i nostri progetti futuri c'
suonare ovunque ci chiamino e prenderci lo spazio che il sistema ci nega(e poi
parlano di [redacted] democrazia) realizzando insieme ad altri amici qui a latina
un locale dove svolgere concerti ed iniziative analoghe per permettere ai grup-
pi di Latina e non che lo desiderino di suonare la propria musica ed esprimere
le proprie idee.

LONDON 77

Per contatti o per ricevere il tape "JUSTITIA" scrivere al seguente indirizzo:
FERDINANDI NANDO-VIA FROSINONE 25-LATINA(04100) TEL:0773/44212

per la cassetta "JUSTITIA" spedire £2000+500spese postali, oppure una cassetta
+£.500.

SIAMO ANCHE DISPOSTI A SCAMBIARE CASSETTE O DISCHI +TESTI DI GRUPPI
PUNK CON LA NOSTRA CASSETTA.

LONDON 77

libri



CRASS
ANOK-U



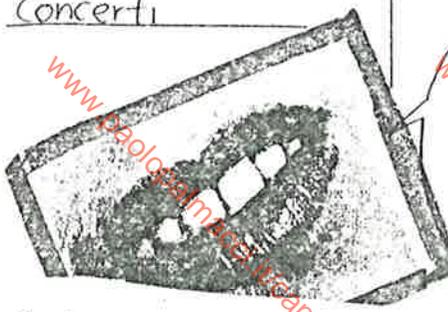
LO/PO

CRASS : ANOK-U - CATFOOD PRESS 1984

COME APPUNTO DICE IL SOTTOTITOLO, IL LIBRO È APPUNTO FORMATO DALLE "TRADUZIONI DI TUTTI I TESTI, INEDITI, INTERVISTE, STATEMENTS DEI CRASS, ANARCOPUNK (SUSA TE) INGLESI. E QUI POTREI CHIUDERE, VISTO CHE IL TUTTO SI SPIEGA DA SE"; SICCOME PERO' SONO UN GRAPOMANE... IL LIBRO CON TIENE, INNANZITUTTO, UNA INTERVISTA ESCLUSIVA COL GRUPPO, ESAURIENTE E CHIARI PIATRICE, DOVE I CRASS SI "SPIEGANO" MOLTO DI PIU' DEL FINORA CONOSCIUTO. LE TRADUZIONI DEI TESTI PARRONO DA "THE FEEDING OF 5000" PER ARRIVARE ALLA PRODUZIONE ODIERNA; MANCANO QUINDI SOLO GLI ALBORI DELLA LORO PRODUZIONE MUSICALE. LE TRADUZIONI SONO, A DETTA DEI CURATORI DEL LIBRO (E. P. DIN, A. CALANCI E F. RAFFIN PER LA GRAFICA), IL PIU' POSSIBILE FEDELI ALL'INGLESE. TESTI DURI, DIRTTI, OFFENSI VI PER I BIGOTTI BENTENSANTI MA DRAMATICAMENTE REALI. ESSI SONO SUDDIVISI A SECONDA DEL "FORMATO" CHE LI CONTENEVA: 33 E SINGOLI. DOPO I TESTI C'E' LA PARTE RISERVATA AGLI "STATEMENTS" DEI CRASS, OSSIA DEI LORO "PROCLAM" (?) RIGUARDANTI LE TREATICHE DA LORO TRATTATE. IL LIBRO SI CONCLUDE CON UNA STUPENDA LISTA DI FAMILIES - GRUPPI - ASSOCIAZIONI - ETICHETTE CHE HANNO QUALCOSA CHE FARE CON LE TREATICHE E LE FORME DI ESPRESSIONE CLASSICANE. IL VOLUME È CORREDATO DALLE GRAFICHE CHE CONTRADDISTINGUONO LE PRODUZIONI DEL GRUPPO INGLESE, UN MIX DI IRONIA E CRUDEZZA EFFICACISSIMO ANCHE SE DI NON IMMEDIATA DIGERIBILITA' PER TUTTI (COME, D'ALTROIDE, TUTTE LE COSE MOLTO/TROPPO VICINE ALLA REALTA'). IN PIU' C'E' UN FLEXI CON UN BRANO DEI CRASS IN ORAGGIO. COSA VOLETE DI PIU' PER 4 MILA LIRE (PREZZO PASSITO IMPONIBILE) ??? UN TESTO-VALORE INIMPERDIBILE PER CRASSISTI E NON A.M.E.O.

PER RICHIEDERE IL LIBRO SPEDIRE LIRE 4000 A :
 CATFOOD PRESS C/O INDEE - VIA C. GOLDONI 42/C
 30174 MESTRE (VE NEZIA)

Concerti



Torino, 6 marzo 1984

cine/teatro MASSAUA

"X"

Cosa si prova per una volta a non recitare il consueto ruolo di eterodiretti dimenticati? Mi sembra un sogno non doversi sorbire la profonda noia di un'autostrada per poter vivere da vicino gioie e dolori di un live-act tra i più attesi. Dalle nostre parti si ha la sensazione di un insperato risveglio dopo un letargo che in quanto a lunghezza ha dell'incredibile. E non si può certo dire che Torino non meriti una programmazione idonea dato l'estremo interesse e una comprensibile "fame" di concerti da parte di una platea dalle tradizioni non eccelse, ma senza dubbio meritevole oggi di allinearsi ai più fortunati pubblicisti di città come Milano o Bologna. Grande attesa dunque, anche dal punto di vista dell'orario, visto che si è dovuto attendere fino alle 23,15 per vedere apparire sul palco questi 4 ragazzi Californiani, quattro album all'attivo e una manciata di canzoni tra le più belle ed eccitanti che gli U.S.A. ci hanno regalato in questi ultimi anni. Inutile dire che come Cervena monopolizza l'attenzione del pubblico e non me ne voglia l'assiduità nel frequentare Lidia Lunch ne ha influenzato sguardi e gestualità rendendola squisitamente fatale. Ma è tempo di farsi trascinare dalla loro musica. L'impatto è di quelli che non ammettono discussioni. "Much more fun", "True love" e la platea subalpina è in pochi attimi sedotta. I 4 di Los Angeles sprizzano energia d'altri tempi: John Doe si appassiona come un ragazzino alle prime esibizioni e Billy Zoom dà sfoggio del suo proverbiale ebetismo lanciando qua e là sguardi a poco intelligenti, ma non vi confondete, costui con la chitarra ci sarà assolutamente fare. Io, gli occhi da Exene non riesco proprio a spostarli ed è imbarazzante vedersi scorrere davanti al concerto e non accorgersi, ma liriche come "Nausea", "White girls" mi riportano alla realtà e vale la pena abbandonare improbabili avventure. È il momento delle richiestissime "Soul Kitchen" e "Los Angeles": ancora più demoniaca della versione in studio la cover/doors, mentre è indescrivibile l'entusiasmo che accoglie la canzone/manifesto per questa band che esordisce questa sera in Italia portandosi dietro l'unità, esuberanza certo mai smarrita in questa relativamente breve carriera. Ancora il primo lavoro alla ribalta con la lacerante interpretazione "Johnny hit and Paulene", ritmi tesi, quasi turbati. Ricordo la dichiarazione di un mio amico su un noto mensile savonese: X, la più grande band di rock, n'roll disperato dopo i Doors; in seguito a questa attraente serata concordo pienamente.

Ma non mi soffermerei decantando disperazione, angoscia, oscuro contorno di una metropoli che alla nostra fantasia si presenta più che mai spettrale; gli X conservano la frenetica voglia, quasi scolastica di divertirsi e di divertire. Billy Zoom ne è forse l'esempio più lampante, ma un sintomo di sofferenza, di tristezza, sempre così cinico, bizzarro, suppongo che molti di voi se lo ritroverebbero volentieri a cena. Le ultime elettrizzanti canzoni sono quasi tutte tratte da "Under the big..." e ricordo con fervore le impetuose esecuzioni di "The hungry wolf" e "Blue spark", mentre rimpiango l'assenza di "Have nuts", piccolo gioiello personale.

Non c'è stato proprio tempo di tirare il fiato, grande concerto di rock n'roll dunque. Certo dopo simili magre (Clash) che hanno impunemente imperversato nel nostro paese c'era proprio il bisogno di sentirsi rivitalizzare, di immergersi in questo ribollente calderone forse poco noto, ma così semplice da ricordare, X.

CARLO PAPARCURI

"The killing moon" Echo and the Bunnymen (45° Giri)

STUPORE E MERAVIGLIA. Come rendervi partecipi della mia gioia nel tutto concludere che la favola Echo and the Bunnymen non è ancora conclusa? Siamo sinceri, "Porcupine" ci sconvolse più per la copertina, tra le più belle mai concepite, che per i contenuti spesso confusi ed inconcludenti. Il timore di non poter più vivere splendide storie musicali quali erano state "All my colours" o "Pictures on my wall" è svanito fin dai primi ascolti di "The killing moon" la cui bellezza può lasciare col fiato sospeso. Provate a calarvi in questo sorprendente oceano di emozioni. Difficile non rimanere attratti, impossibile frenare la propria fantasia alla ricerca di insoliti incontri tremendamente onirici e la voce di questa ballata ha notturni, di la propria fantasia non rimanere invariabile sempre suggestiva, accompagnando in questo inconfondibile Ian McCulloch vi suggeriva, tremendamente seducenti. Certo, sia "Crocodiles" che "Heaven up here" traboccavano di momenti di grande vena compositiva, ma in "The killing moon" questi quattro ragazzi di Liverpool raggiungono l'apice dal punto di vista creativo ricongiungendo un certo indiscusso fascino di apprensione e sicurezza al bum della band con giustificata fiacchezza di "Porcupine". Dimenticare la retroscena di "Do it clean", ed è una fiammante esecuzione dal vivo, registrata nel luglio '83 al Royal Albert di Londra. Anche in questo caso impossibile non notare una certa ispirazione che sembrava smarrita!

CARLO PAPARCURI

VOSTRI **ANNUNCI**  Spediteli A NOI!

CERCO edizioni italiane (e altre) dei 45 giri dei JAM. Pago o scambio. GIANLUCA MONTESI - Viale Cavallotti 20 60035 Jesi (AN). Tel. 0731/59182

CERCO disperatamente due I2 degli ULTRAVOX: "ALL STOOD STILL" e "THE THIN WALL". Per contatti immediati (sero!) rivolgersi a: GIULIANO DI CERA - Piazza B. BUOZZI I E/4 04100 LATINA. Tel. 0773/40180

CERCO questi dischi degli SPARKS: "HAGENELSON" e "A WOOFER IN TWEEBETTER'S CLOTHING". Pago bene. Rivolgersi alla redazione di Mr. Kairo.

VENDO bootleg dei GENESIS targato 1974 e registrato via radio in Canada. Il titolo è L'ANGE GABRIEL. La qualità della registrazione è piuttosto scarsa. Rivolgersi alla redazione di Mr. Kairo.

VENDO al miglior offerente un bootleg su cassetta contenente registrazioni in discoteche Inglesi. Il nastro è una TDK AD 90 (fra i gruppi: TEARS FOR FEARS, DEPECHE MODE, B MOVIE, EURYTHMICS etc.) MARCO CORBANO Via F. Crispi 6 50100 Firenze. Tel. 055/500872.

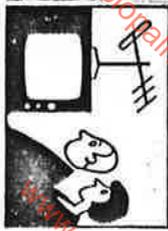
CERCO registrazione dell'ultimo concerto dei SEX PISTOLS tenuto al WINTERLAND di S. Francisco. Pago bene. FABIO FURLAN - Via Isonzo 119 04100 LATINA. Tel. 077346240

E' ANCORA DISPONIBILE IL N° 5 di MR. KAIRO LIT. Per riceverlo spedire € 1500 ALL'INDIRIZZO della Redazione. CONTIENE: DEGADA SAF/CONTAINERS/AMNESIA/DETONAZIONE/V. LIFE/ECC



STRECKENKARTE
Bahnkilometer

COLLABORATE CON NOI!





La pagina della signora 

per vedere i vs. annunci pubblicati, SPEDITELI IN REDAZIONE!

SPEDITE ARTICOLI - RECENSIONI - FOTO - FUMETTI - ALTRO. PUBBLICAZIONE IMMEDIATA!!